

Imèr | Riunione convocata martedì prossimo per parlare di gestione, chiusura e ristori garantiti dalla Provincia

In consiglio l'accordo sulla discarica

IMÈR - Lunedì prossimo, nel consiglio comunale di Imèr (previsto alle 17) presso il Teatro Blu in centro paese, si discuterà dell'accordo relativo alla riapertura, alla gestione e alla chiusura definitiva della discarica "Salezzoni" nella frazione dei Masi.

La bozza di protocollo era stata presentata agli amministratori primierotti e al comitato «No discarica di Imèr» il 13 dicembre scorso dal presidente della Provincia Maurizio Fugatti, arrivato per l'occasione a Primiero con il vice Mario Tonina e i dirigenti provinciali Roberto Andreatta e Fabio Berlanda.

Ora, finalmente, quella bozza viene portata all'attenzione dei consiglieri comunali per la sottoscrizione. Non si esclude che la minoranza opponga battaglia, dal momento che alcune sue aggiunte non sono state recepite.

I contenuti dell'accordo: il Comune di Imèr verrà ristorato economicamente con 30 euro per ogni tonnellata di rifiuto conferito. Alla luce delle stime effettuate (8000 tonnellate di rifiuti), il tota-



le del ristoro dovrebbe ammontare a 240 mila euro.

Il rifiuto conferito sarà prevalentemente secco residuo e frazioni ingombranti prodotti dalle Comunità di Valle Alta Valsugana, Valsugana e Tesino e Primiero. La Provincia non ha ravvisato vincoli relativi alle distanze minime dai centri abitati per le discariche di rifiuti urbani, pertanto le criticità lamentate dai residenti che abita-

no a poche decine di metri dal sito non sono state da ostacolo alla riattivazione dei conferimenti, che termineranno entro giugno 2022 anche nel caso non venisse raggiunto il limite stabilito delle 8.000 tonnellate di rifiuto. La Provincia assicura la definitiva chiusura della discarica, escludendo ogni possibilità di conferimento futuro garantisce che la rimozione dei teli non porterà ad

un aumento di odori o di emissioni diffuse (cosa che si potrà testare con il prossimo rialzo delle temperature) e che ci sarà un'attività costante di controllo sulle emissioni in aria, sulla qualità delle acque e sulla concentrazione di inquinanti nel percolato (finora, dall'apertura di inizio novembre, non è stato fornito alcun dato, che dovrebbe però arrivare entro fine febbraio).

Fin dalla chiusura prevista a giugno, la Pat, in accordo con il comune di Imèr, provvederà a predisporre il progetto di rinaturalizzazione, rinverdimento e ripristino ambientale della discarica, da collocare entro un quadro più ampio di mascheramento dell'intero sito di proprietà della Pat, che comprende il depuratore, il centro raccolta zonale (CRZ) e il primo lotto della discarica stessa.

Se tutto andrà bene e la giunta garantirà i finanziamenti con le prossime manovre di bilancio, ci vorranno dai tre ai quattro anni come minimo per vedere i risultati del sito rimodellato e rinaturalizzato. **M.C.**